

## La Fiaccola. Si apre l'anno seminaristico con occasioni di comunione e di festa

DI YLENIA SPINELLI

Il numero di agosto-settembre de *La Fiaccola* offre alcuni racconti dell'estate oratoriana «inedita», ma soprattutto contributi e riflessioni in vista di una buona ripartenza per l'anno pastorale e seminaristico 2020-21. La situazione incerta nella quale siamo immersi potrà educarci, a suo modo, ad affinare le attitudini buone a sorprenderci per il bene che fiorisce, ad attendere ciò che non possiamo del tutto prevedere e a camminare insieme.

Una prima occasione di comunione e di festa sono state le ordinazioni sacerdotali, cui seguirà la Giornata per il Seminario, che la nostra Diocesi celebrerà domenica 20 settembre con il motto «Teneramente amati per seminare bellezza», titolo del messaggio inviato dall'arcivescovo per questa occasione e pubblicato nelle prime pagine della rivista.

Alla vigilia del nuovo anno pastorale, il Rettore del Seminario rilegge i mesi passati, segnati dall'e-

mergenza sanitaria e allarga lo sguardo al futuro, commentando alcuni punti del testo che l'arcivescovo ha inviato alla Diocesi. Una lettura «sapienziale» di ciò che abbiamo vissuto in tempo di pandemia, per cercare di cambiare il nostro modo di rapportarci alla realtà e tra noi, scegliendo sempre di seguire Gesù e il suo Vangelo. Nell'intervista a monsignor Franco Agnesi, vicario generale, troviamo invece una chiave di lettura del particolare momento ecclesiale che stiamo vivendo, sempre a motivo della pandemia. Per via del suo ruolo, infatti, può osservare le cose da un punto prospettico più ampio e favorevole e dice: «Credo che nel prossimo futuro dovremo compiere gesti di misericordia e di parole di riconciliazione». *La Fiaccola* è disponibile presso il Segretariato per il Seminario a Milano (tel. 02.8556278, e-mail: segretario@seminario.milano.it).



## parliamone con un film. Un eroe del quotidiano «La vita nascosta - Hidden Life» tra scelte e affetti

DI GIANLUCA BERNARDINI

Una film di Terrence Malick. Con August Diehl, Valerie Pachner, Matthias Schoenaerts, Michael Nyqvist, Bruno Ganz... Titolo originale: «Radegund». Biografico. Ratings: kids+13. Durata: 173 minuti. Usa, Germania - 2019. 20th Century Fox Italia.

Ci sono storie che colpiscono al cuore come immagini che riportate sullo schermo restano dentro e accompagnano a lungo pensieri ed emozioni. Alcuni film, infatti, hanno questo potere. Tra questi possiamo annoverare «La vita nascosta - Hidden Life» di Terrence Malick, l'ultimo capolavoro del maestro americano che questa volta sembra tornare ad uno stile più narrativo, capace di coinvolgere lo

spettatore fin dalle prime scene, non dimenticando, però, quello stato di grazia a cui ci ha abituati da tempo. Accade così, infatti, con la vera storia di Franz Jägerstätte (August Diehl). Il contadino austriaco, chiamato alle armi, che si ribella con tutta la sua forza all'invasione nazista, diventa per Malick il protagonista di un racconto «parabolico» capace di interrogare le coscienze. Un uomo dalla vita semplice, di fede, innamorato della sua famiglia e della vita rurale che conduce, diventa a sua insaputa un eroe del quotidiano per le scelte difficili che man mano accompagnano i suoi giorni. Un vero percorso che il cineasta, esperto del profondo, conduce con quella maestria che sa indagare quel «cinema dello spirito»

che pochi come lui, forse, sanno ancora fare. L'immagine che qui diventa parola e la parola stessa che dà vigore all'immagine, ogni volta che ne risalta tutto il potenziale nascosto, si intrecciano nei dettagli con cui Malick sa ben destreggiarsi. Un cinema che diventa per tutti «un'esperienza spirituale», soprattutto per chi ama la settima arte ma non solo, con quelle domande di senso che qui non vengono certamente eluse. Da non perdere. **Temì: obiezione di coscienza, nazismo, scelte, affetti, fede, natura, spirito, passione.**



domenica 20

## Cattolica, una giornata per ripartire



La 96ª Giornata per l'Università cattolica, che si celebrerà domenica 20 settembre sul tema «Alleati per il futuro», sarà la prima tappa del percorso di preparazione al centenario dell'Ateneo, che verrà ufficialmente aperto con l'inaugurazione dell'anno accademico 2020-2021. Tra le iniziative in programma il seminario di studio che si terrà domani alle 15.30 nell'Aula Magna dell'Università cattolica (largo Gemelli, 1), dal titolo «Una storia che sa di futuro. L'Ateneo dei cattolici italiani da un secolo al servizio del Paese, di ieri, di oggi e di domani», aperto dai saluti dell'arcivescovo, che è anche presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo (ente fondatore dell'Università cattolica), e del rettore Franco Anelli. La giornata del 20 settembre intende essere occasione di riflessione per promuovere il ruolo dell'Università cattolica, alle soglie del centenario, nella costruzione di un futuro per i giovani del nostro Paese e per l'apporto della cultura cattolica nel ridisegnare le prospettive di ripresa dopo la pandemia. Online sul sito dedicato [www.giornatauniversitacattolica.it](http://www.giornatauniversitacattolica.it) sono disponibili diversi materiali, lo spot e la locandina della giornata, il messaggio dell'arcivescovo e quello del rettore.



«Santa Vergine» di Matisse e «Cristo e il pittore» di Chagall: due opere del 1951 in mostra al Museo Diocesano

dal 20 settembre

## Resistenza dei cristiani in Europa



Rinviata causa la pandemia, è in calendario dal 20 settembre al 2 ottobre, la mostra fotografica «La Resistenza: un futuro per la memoria», nel Circolo Acli Giovanni Bianchi (via Conte Rosso, 5 - Milano). L'iniziativa è promossa e organizzata da Anpc (Associazione nazionale partigiani cristiani) di Milano, «Rosa bianca» e Acli. Sono esposti pannelli dedicati ai giovani della «Rosa bianca» che, senza l'uso della violenza, si opposero alla dittatura del nazismo. In Europa e in Italia la Resistenza ha avuto anche un volto cattolico. L'argomento verrà presentato e approfondito domenica 20 settembre alle 17 dagli interventi di Mariapia Garavaglia, presidente nazionale Anpc; Patrizia Toia, eurodeputata; Fabio Caneri, presidente della «Rosa bianca»; e venerdì 2 ottobre alle 17 con Francesco Manicardi, giornalista e nipote del beato Odoardo Focherini, e Giorgio Vecchio, storico. «Se dovessi scegliere uno slogan - dice Mariapia Garavaglia - è proprio quello di collegare i resistenti italiani o tutti i resistenti europei affinché noi oggi, ricordando Bonhoeffer di Resistenza e resa, non vogliamo proprio arrenderci». Orario visite: 9-12 e 15-19. Per informazioni: tel. 02.2157295.

## rassegna. L'arte sacra tra Gauguin, Matisse e Chagall Capolavori francesi dal Vaticano al Museo Diocesano

DI LUCA FRIGERIO

«Ma perché vuoi fare una chiesa?». Picasso era allibito. Di più: indispettito. Davvero non riusciva a capire cosa avesse spinto il suo amico e collega Matisse ad occuparsi della modesta cappella di una comunità di suore in Provenza. Noi artisti del ventesimo secolo, gli diceva, dobbiamo immergerci nel sociale, dobbiamo ricreare i luoghi abitati dalla gente (i cinema, i mercati, le stazioni...), dobbiamo affrontare i grandi temi del nostro tempo! «Appunto», gli rispondeva Matisse con un sorriso che poteva apparire sornione, ma che era soltanto ispirato: «È proprio quello che sto facendo a Vence». Era il 1950. Il confronto personale tra i due protagonisti delle avanguardie riproponeva, in realtà, una questione che da anni stava attraversando tutto il mondo dell'arte, ovvero quale spazio potesse ancora avere il sacro nella società moderna e come la sensibilità religiosa potesse esprimersi nelle forme e nei modi della contemporaneità. Tra una Chiesa che, dopo essere stata per secoli la principale committente degli artisti, ora, frastornata e sospettosa, preferiva ripiegarsi per lo più su riproduzioni consolatorie ed oleografiche; e gli artisti stessi che, per rivendicare la propria libertà d'azione e di pensiero, spesso facevano della mera provocazione la loro bandiera e il loro manifesto.

Un dibattito che emerge chiaramente dalla bella mostra in corso al Museo diocesano «Carlo Maria Martini» a Milano, che presenta una ventina di opere provenienti dalla collezione d'arte contemporanea dei Musei Vaticani, legate al tema della Passione e tutte accomunate dalla loro origine francese. Proprio olttralpe, infatti, tra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento, la «querelle de l'art sacré» si fece particolarmente vivace e fruttuosa, grazie anche alle riflessioni e alle iniziative promosse da figure come Maritain, Couturier e poi Guitton. Anche Montini, come è noto, si formò su queste esperienze, diventando egli stesso, prima come arcivescovo di Milano, poi soprattutto come papa, protagonista di un ritrovato e rinnovato dialogo tra la Chiesa e gli artisti. Di Henri Matisse nelle sale del Diocesano sono esposte alcune litografie a soggetto mariano (che davvero si possono definire «graziose», ma nel senso di «piene di grazia») e la fu-

sione di prova della filiforme croce di bronzo posta sull'altare della Cappella del Rosario di Vence, appunto: un'impresa che impegnerà gli ultimi anni del maestro francese, e che lui stesso considerava come una sorta di testamento artistico e spirituale. Opere che erano state donate a Paolo VI dalle committenti, cioè le suore domenicane, e che il santo pontefice aveva poi inserito nella raccolta d'arte sacra contemporanea da lui promossa in Vaticano, sul modello di quella che aveva potuto ammirare a Villa Clerici a Milano. Alle origini di questo percorso si pone invece l'intaglio ligneo di Paul Gauguin, raffigurante una tipica processione della tradizione bretone, con inquietanti devoti che stringono una croce, mentre sullo sfondo si staglia il Crocifisso. Il pannello, realizzato attorno al 1890, quando cioè l'artista crea un capolavoro come il celebre «Cristo giallo», reca la scritta «Mat 5-8», che sembrerebbe rimandare al relativo versetto del vangelo di Matteo («Beati i puri di cuore»), ma che secondo una nuova interpretazione potrebbe alludere al discorso della montagna, e quindi alle beatitudini enunciate da Gesù, nella sua interezza. Sempre di fine Ottocento è la «Mano di Dio», virtuosistica scultura bronzea di Auguste Rodin che riprende nel gesto suggestivo michelangiolesco insieme a citazioni medievali, evocando la carezza misericordiosa del Padre sul volto di noi figli smarriti e ritrovati.

Quella stessa misericordia che si irradia dalle braccia spalancate del Cristo appeso alla Croce, nell'emozionante gouache che Marc Chagall dipinge proprio mentre Matisse è impegnato nella cappella di Vence. Dove l'Uomo della Passione è un autentico figlio di Israele, con il tallit (il manto di preghiera bianco a strisce nere) e quel colore giallo che marchia gli ebrei, come a ricordarne l'Olocausto insieme al sacrificio sul Golgota. E dove il pittore, Chagall stesso, innalza verso il Redentore non solo il suo sguardo, ma anche il suo pennello, come a rivendicare con fierezza la propria missione, riconoscendo i suoi limiti e la sua fragilità. La mostra «Gauguin, Matisse, Chagall. La Passione nell'arte francese dai Musei Vaticani», a cura di Micol Forti e Nadia Righi, è aperta fino al prossimo 4 ottobre al Museo diocesano a Milano (piazza Sant'Eustorgio, 3). Info e programma delle visite speciali su [www.chiostridisanteustorgio.it](http://www.chiostridisanteustorgio.it).

### Libro: verità e bellezza in san Paolo VI

Il pensiero estetico di Paolo VI è il titolo di un nuovo libro, curato da Michela Beatrice Ferri, che presenta l'articolata e continua riflessione di Giovanni Battista Montini sul ruolo dell'arte sacra contemporanea. Grazie ai saggi scientifici raccolti nel volume, si può infatti ripercorrere l'azione pastorale di Montini rivolta al mondo delle forme artistiche, che ha preso la forma di una «dottrina estetica» durante il suo episcopato milanese, per poi riassumersi in una «teologia della bellezza» negli anni del suo pontificato. Il testo, pubblicato da Tab Edizioni (244 pagine, 18 euro), verrà presentato a Concesio (Bs), presso la Biblioteca, sabato 19 settembre alle 17.30 nell'ambito della Settimana montiniana.



## Cel, riprende il percorso online sui nuovi media

DI LUCA FOSSATI \*

Con il 26 settembre riprende, come da programma, il percorso formativo per gli operatori pastorali della comunicazione dal titolo: «Pastorale digitale?», proposto dai vescovi lombardi. La situazione vissuta ha infatti risvegliato nelle comunità l'interesse e l'urgenza di una formazione specifica sull'utilizzo dei nuovi media a fini pastorali. Raccogliendo questa esigenza la Conferenza episcopale lombarda ha promosso un itinerario di formazione iniziato nel mese di giugno e interamente online. I moltissimi iscritti, più di 200 che hanno attivamente partecipato alla prima parte del percorso cui si sono aggiunti altri che hanno chiesto durante l'estate di poter partecipare, si ritroveranno per la seconda parte del corso con lezioni in modalità webinar, per permettere la fruizione nella



massima sicurezza in questo periodo ancora segnato dalla pandemia. Si tratterà, tra gli altri temi, di strategie comunicative, di new e old media, si approfondiranno gli aspetti pratici legati agli eventi in streaming e l'uso sapiente delle immagini. I docenti saranno uomini e donne che unitamente alle competenze professionali possono vantare una significativa esperienza ecclesiale, che li ha por-

tati a conoscere in profondità le possibilità offerte dai nuovi media per l'azione pastorale della Chiesa. La seconda parte del percorso formativo prevede due itinerari paralleli, differenziati quanto a tematiche e livello di competenza. Gli incontri saranno distesi in tre sabati mattina consecutivi (26 settembre, 3 e 10 ottobre). Chi volesse iscriversi, e non lo avesse ancora fatto, può inviare una mail a [formazionecel@gmail.com](mailto:formazionecel@gmail.com). Ovviamente per i nuovi iscritti si considera assimilato quanto proposto nella prima parte del corso e disponibile liberamente su Youtube sul canale [formazioneCEL](http://formazioneCEL). La partecipazione al corso è gratuita, chiediamo di segnalare la propria iscrizione al più presto per poter poi iniziare insieme questo tratto del percorso. Buona comunicazione a tutti.

\* collaboratore Ufficio Comunicazioni sociali - Milano

## «Facce da Covid», mostra a Muggio

«Facce da Covid», la pandemia, la paura, la carità» è il titolo della mostra esposta a Muggio fino al 20 settembre, nella Corte d'onore di Palazzo Isimbardi (piazza Matteotti, 5), da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato e domenica dalle 9 alle 24. È stata realizzata da Polis Lab in partnership con l'Amministrazione comunale, la Comunità pastorale «Madonna del Castagno» e numerose realtà associative. Per prenotare visite guidate, e-mail: [polis.muggio.mostra@gmail.com](mailto:polis.muggio.mostra@gmail.com).

## in libreria.



Un lungo cammino di avvicinamento all'Incontro mondiale delle famiglie - inizialmente in programma a Roma nel giugno del prossimo anno e che, in seguito alle misure di contenimento della pandemia, è stato posticipato al 2022 - si era già avviato con il sussidio dello scorso anno («Chiamati alla felicità»): la comune vocazione alla santità propria del vissuto familiare passa sempre dalla felicità («beatitudine») di ogni persona, declinata secondo vari e diversi connotati spirituali. L'itinerario proposto ai gruppi familiari per quest'anno dal titolo «L'amore familiare vocazione e via di santità» (Centro ambrosiano, 88 pagine, 8 euro) propone sette schede che ripercorrono i sentieri della concreta vita quotidiana, dalla vita di coppia, alla relazione genitoriale, al lavoro, riletti alla luce della Parola di Dio e riconosciuti come espressione della vocazione all'amore.

## Sussidio per l'itinerario dei gruppi familiari